



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

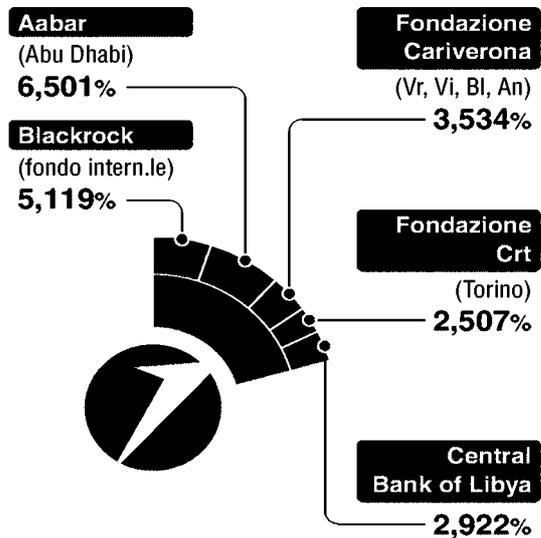
Venerdì 01 Luglio 2016

CREDITO La stretta dopo giorni di difficili trattative. Per il manager un ritorno nel quartier generale dell'istituto

Al francese Mustier le redini di Unicredit

Prende il posto di Ghizzoni che avrà una buonuscita di 10 milioni

I soci rilevanti



Fonte: Consob

ANSA centimetri

CAMBIO



Jean Pierre Mustier (a destra) e Federico Ghizzoni



SPONSOR

La scelta indirizzata anche da azionisti internazionali

MILANO - Unicredit trova l'accelerazione sull'amministratore delegato dopo un mese e mezzo di crisi arriva la fumata bianca. A prendere il posto di Federico Ghizzoni (a cui andrà una buonuscita di oltre 10 milioni) dal 12 luglio, sarà Jean Pierre Mustier. Così, dopo Philippe Donnet alle Generali, un altro francese sale sulla tolda di comando di un gruppo italiano. Per il manager di Chamalières (dove è nato nel gennaio del 1961) che nel suo curriculum vanta vent'anni in Socgen (fino ad essere responsabile del Cib e lasciare dopo lo scandalo del trader Jerome Kerviel), è un ritorno nel quartier generale di Piazza Gae Aulenti dove è stato, dal 2011 (sostituì Sergio Ermotti) fino al 2014, vice direttore generale e responsabile del Corporate & Inve-

stment Banking.

Il nuovo Ceo, che si metterà da subito al lavoro per realizzare un nuovo piano strategico, ha già le idee chiare e tra «gli obiettivi fondamentali» inserisce da subito «il rafforzamento dei requisiti di capitale e la crescita dei risultati economici». Da raggiungere «attraverso una sempre più stretta relazione con i clienti e con una cultura del rischio molto attenta e disciplinata». Mustier si dice convinto che così si potrà «assicurare una costante creazione di valore che è nell'interesse di tutti: gli azionisti, le persone che lavorano in UniCredit, i numerosi Paesi in cui la banca opera». D'altro canto l'aver già lavorato in Unicredit lo avvantaggia. «Jean Pierre conosce bene UniCredit» e questo - sottolinea il presidente Vita - gli con-



sentirà di assumere immediatamente la guida operativa della banca e di dedicare le sue capacità e la sua esperienza al raggiungimento degli obiettivi".

La stretta dei soci su Mustier, è arrivata dopo giorni di trattative non facili, condizionate da forti veti incrociati tra chi puntava su un italiano e chi, invece, chiedeva vera discontinuità. Una nomina con sponsor gli azionisti internazionali che, come previsto dalla norme sui requisiti di professionalità e onorabilità che interessa le 129 maggiori banche dell'area euro (ossia quelle sottoposte alla vigilanza diretta di Francoforte) sarà soggetta alla valutazione della Bce. A prevalere, alla fine, è stato l'accordo sul profilo tanto che il cda, convocato in via straordinaria, è arrivato ad indicarlo all'unanimità ritenendola la «persona più adatta» e per di più «in possesso di tutti i requisiti necessari». Già il comitato Governance, Hr e Nomination, dopo aver esaminato diversi candidati di caratura internazionale, aveva tenuto in particolare conto di qualità e competenze professionali di Mustier. A giocare a sua favore la notevole esperienza nell'industria dei servizi finanziari internazionali e la già maturata conoscenza del gruppo. Comitato che poi ha dato il via libera alla candidatura, con la sola astensione di Alessandro Caltagirone (per motivi procedurali e non nel merito). Da registrare, tra i gli azionisti che non siedono in consiglio, il colloquio telefonico tra il presidente della Fondazione Cariverona, Alessandro Mazzucco e il presidente della banca Giuseppe Vita. Il numero uno dell'ente (primo azionista italiano dell'istituto con il 2,8%) ha espresso apprezzamento per Mustier e per una nomina maturata entro giugno e tanto più a pochi giorni della Brexit. Mustier come a.d non piace invece al segretario della **UILCA**, **Massimo Masi**, che avrebbe preferito un italiano. Mentre Giulio Romani, segretario generale First Cisl, sottolinea che «si pone fine al periodo troppo lungo di vacanza, in un momento di difficoltà sistemica e turbolenza dei mercati».

R. E.

© riproduzione riservata

LE SFIDE

Aumento di capitale e cessioni

MILANO - Al nuovo Ceo di Unicredit non mancheranno le sfide. Jean Pierre Mustier lo sa bene. Il punto di caduta dovrà essere più capitale e redditività. La strada non è semplice, anche perché ci sarà da lavorare da subito e molto per riportare il titolo in alto dopo che con la Brexit è scivolato sotto i due euro. L'avvio di un nuovo corso può dare quella spinta che serve, come dimostra l'andamento odierno in Borsa (+2,28% a 1,97 euro). Il punto cruciale è elaborare in tempi stretti un nuovo piano industriale (probabile da settembre, magari con una finestra di mercato più favorevole). E in questo le direttrice è chiara: un rafforzamento patrimoniale bilanciato dalla rinuncia ad alcune attività, anche all'estero (peraltro profittevoli) con una possibile razionalizzazione in Italia. Il tutto per bilanciare un'operazione di rafforzamento patrimoniale che è diventata inevitabile. Gli analisti calcolano un fabbisogno di nuovo capitale fino ad un massimo di 9 miliardi. Un buon compromesso potrebbe esser un aumento per 5 miliardi con diverse cessioni di asset: dalla banca multicanale Fineco fino alla polacco Bank Pekao (qualcuno ha ipotizzato il 20%), di cui il gruppo controlla circa il 50%.

Unicredit: un francese alla guida, Mustier nuovo Ceo

Subito al lavoro su requisiti di capitale e su piano industriale

- Redazione ANSA -

01 luglio 2016 - 08:42

- NEWS



Il palazzo di Unicredit a Milano © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

Unicredit trova l'accelerazione sull'a.d e dopo un mese e mezzo di crisi arriva la fumata bianca. A prendere il posto di Federico Ghizzoni (a cui andrà una buonuscita di oltre 10 milioni) dal 12 luglio, sarà Jean Pierre Mustier. Così, dopo Philippe Donnet alle Generali, un altro francese sale sulla tolda di comando di un gruppo italiano. Per il manager di Chamalières (dove è nato nel gennaio del 1961) che nel suo curriculum vanta vent'anni in Socgen (fino ad essere responsabile del Cib e lasciare dopo lo scandalo del trader Jerome Kerviel), è un ritorno nel quartier generale di Piazza Gae Aulenti dove è stato, dal 2011 (sostituì Sergio Ermotti) fino al 2014, vice direttore generale e responsabile del Corporate & Investment Banking. Il nuovo Ceo, che si metterà da subito al lavoro per realizzare un nuovo piano strategico, ha già le idee chiare e tra "gli obiettivi fondamentali" inserisce da subito "il rafforzamento dei requisiti di capitale e la crescita dei risultati economici". Da raggiungere "attraverso una sempre più stretta relazione con i clienti e con una cultura del rischio molto attenta e disciplinata". Mustier si dice convinto che così si potrà "assicurare una costante creazione di valore che è nell'interesse di tutti: gli azionisti, le persone che lavorano in UniCredit, i numerosi Paesi in cui la banca opera". D'altro canto l'aver già lavorato in Unicredit lo avvantaggia. "Jean Pierre conosce bene UniCredit" e questo - sottolinea il presidente Vita - gli consentirà di assumere immediatamente la guida operativa della banca e di dedicare le sue capacità e la sua esperienza al raggiungimento degli obiettivi".

La stretta dei soci su Mustier, è arrivata dopo giorni di trattative non facili, condizionate da forti veti incrociati tra chi puntava su un italiano e chi, invece, chiedeva vera discontinuità. Una nomina con sponsor gli azionisti internazionali che, come previsto dalla norme sui requisiti di professionalità e onorabilità che interessa le 129 maggiori banche dell'area euro (ossia quelle sottoposte alla vigilanza diretta di Francoforte) sarà soggetta alla valutazione della Bce. A prevalere, alla fine, è stato l'accordo sul profilo tanto che il cda, convocato in via straordinaria, è arrivato ad indicarlo all'unanimità ritenendola la "persona più adatta" e per di più "in possesso di tutti i requisiti necessari". Già il comitato Governance, Hr e Nomination, dopo aver esaminato diversi candidati di caratura internazionale, aveva tenuto in particolare conto di qualità e competenze professionali di Mustier. A giocare a sua favore la notevole esperienza nell'industria dei servizi finanziari internazionali e la già maturata conoscenza del gruppo. Comitato che poi ha dato il via libera alla candidatura, con la sola astensione di Alessandro Caltagirone (per motivi procedurali e non nel merito).

Da registrare, tra i gli azionisti che non siedono in consiglio, il

ha espresso apprezzamento per Mustier e per una nomina maturata entro giugno e tanto più a pochi giorni della Brexit. Mustier come a.d non piace invece [al segretario della Uilca, Massimo Masi](#), che avrebbe preferito un italiano. Mentre Giulio Romani, segretario generale First Cisl, sottolinea che "si pone fine al periodo troppo lungo di vacanza, in un momento di difficoltà sistemica e turbolenza dei mercati". E un giudizio positivo arriva anche dal segretario generale della Fagi, Lando Maria Sileoni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

4

BANCHE

Unicredit, Jean Pierre Mustier è il nuovo amministratore delegato

Dopo la uscita di Federico Ghizzoni, il nuovo amministratore delegato di Unicredit è il francese Jean Pierre Mustier. Durante il comitato nomine, svoltosi ieri sera, le uniche riserve nei confronti del banchiere sarebbero state sollevate da Francesco Gaetano Caltagirone e Luca Cordero di Montezemolo, ma questa mattina il consiglio di amministrazione della banca ha votato all'unanimità per il francese.

A sostenere Mustier sono state in particolare le Fondazioni bancarie ritenendolo il miglior candidato possibile della rosa nella quale rientravano anche gli italiani Flavio Valeri della Deutsche Bank e Fabrizio Viola, sui cui però c'era le preoccupazioni della Banca d'Italia nel caso avesse abbandonato il timone di Mps.

"Con la nomina di Jean Pierre Mustier ad Amministratore Delegato di Unicredit", dichiara Giulio Romani, Segretario Generale First Cisl "si pone fine al periodo troppo lungo di vacanza, in un momento di difficoltà sistemica e turbolenza dei mercati. Unicredit è la più importante banca internazionale italiana, qualità che rappresenta un fattore competitivo rilevante per l'azienda e per il Paese, e che deve essere preservata".

"Siamo e saremo contrari a operazioni di ulteriori cessioni di aziende o esternalizzazione di attività" prosegue Pier Luigi Ledda, segretario nazionale First Cisl, "considerato che queste operazioni si sono già rivelate inefficaci. Più complessivamente, sul versante della riduzione dei costi i lavoratori hanno già dato il loro ampio contributo in passato. L'azienda ha avviato un cammino di innovazione che per essere realmente vincente dovrà realizzarsi all'interno di una modalità compiutamente partecipativa e inclusiva delle sensibilità e degli interessi dei lavoratori e della clientela."

"Crediamo - conclude Giulio Romani - che l'innovazione debba essere orientata al miglioramento organizzativo finalizzato a riportare l'azienda a livelli di eccellenza nel settore, in termini di redditività e di produttività, ma anche di equità nella distribuzione della ricchezza. Il sindacato è pronto a impegnarsi a fondo per una banca 2.0, purché abbia a continuo riferimento le persone e sia attenta allo sviluppo e all'occupazione, a partire da quella giovanile".

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, commenta così l'evento: "Sono conscio che il Gruppo UniCredit è internazionale, ma poiché ha forti radicamenti in Italia presupponevo che la scelta ricadesse su un candidato nazionale, ma uno skill analogo a quello di Mustier nessun italiano lo possedeva? Ho l'impressione che, ancora una volta, abbiano trionfato gli interessi di pochi a scapito degli interessi generali".

"Non entro nei trascorsi piuttosto burrascosi, riportati ampiamente dalla stampa, di Mustier. continua Masi. ma ci tengo a precisare alcuni punti fondamentali: mi auguro che il nuovo amministratore delegato impari la nostra lingua velocemente, in modo di consentirci di capirci e confrontarci senza fraintendimenti; Mustier non pensi di mettere in discussione, in alcun modo, le prassi e gli accordi firmati in questi ultimi anni; le lavoratrici e i lavoratori sono veramente stanchi di questi cambiamenti al vertice, che hanno prodotto finora soltanto perdita di valore delle azioni UniCredit, calo di fiducia della clientela e in ultimo, non certo per importanza, perdita di professionalità e profondo stress per l'eventuale perdita del proprio posto di lavoro".

"Ringrazio ancora una volta Federico Ghizzoni per il fondamentale ruolo svolto alla guida del secondo Gruppo bancario italiano in questi difficili anni. La Uilca non farà sconti a nessuno. conclude Masi -, pur augurando un proficuo lavoro al nuovo AD, mi aspetto che la banca diventi sempre meno finanziaria, anche se lo dubito fortemente visto il suo passato nella subfinanza che sia più legata al territorio per la necessaria ripresa dell'economia europea, ma soprattutto italiana."

30 Giugno 2016

“ Il Giornale del Lazio ”

Quotidiano Telematico di Informazione e Attualità

** Il giornale non usufruisce di finanziamenti pubblici*

Dopo Brexit, UniCredit inFrance. Ma non era meglio un italiano?

- 30 giugno 2016 - Pubblicato in [Lavoro Sindacati](#)



UniCredit con una scelta cross-border, segue l'ultima moda delle big assicurative, individuando in Jean Pierre Mustier il suo nuovo Amministratore Delegato, a cui diamo il benvenuto.

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, commenta così l'evento: “Sono conscio che il Gruppo UniCredit è internazionale, ma poiché ha forti radicamenti in Italia presupponevo che la scelta ricadesse su un candidato nazionale, ma uno skill analogo a quello di Mustier nessun italiano lo possedeva? Ho l'impressione che, ancora una volta, abbiano trionfato gli interessi di pochi a scapito degli interessi generali”.

“Non entro nei trascorsi piuttosto burrascosi, riportati ampiamente dalla stampa, di Mustier – continua Masi – ma ci tengo a precisare alcuni punti fondamentali:

- 1) Mi auguro che il nuovo AD impari la nostra lingua velocemente, in modo di consentirci di capirci e confrontarci senza fraintendimenti.
- 2) Mustier non pensi di mettere in discussione, in alcun modo, le prassi e gli accordi firmati in questi ultimi anni.
- 3) Le lavoratrici e i lavoratori sono veramente stanchi di questi cambiamenti al vertice, che hanno prodotto finora soltanto perdita di valore delle azioni UniCredit, calo di fiducia della clientela e in ultimo, non certo per importanza, perdita di professionalità e profondo stress per l'eventuale perdita del proprio posto di lavoro”.

“Ringrazio ancora una volta Federico Ghizzoni per il fondamentale ruolo svolto alla guida del secondo Gruppo bancario italiano in questi difficili anni. La Uilca non farà sconti a nessuno – conclude Masi -, pur augurando un proficuo lavoro al nuovo AD, mi aspetto che la banca diventi sempre meno finanziaria – anche se lo dubito fortemente visto il suo passato nella “turbofinanza” – che sia più legata al territorio per la necessaria ripresa dell'economia europea, ma soprattutto italiana”.



UNICREDIT: UILCA, BENVENUTO A MUSTIER, MA NON ERA MEGLIO UN ITALIANO?

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 30 giu - **Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, formula gli auguri di buon lavoro all'a.d. Jean Pierre Mustier anche se avrebbe preferito un manager italiano per succedere a Ghizzoni. "UniCredit - spiega in una nota - con una scelta cross-border, segue l'ultima moda delle big assicurative, individuando in Jean Pierre Mustier il suo nuovo amministratore delegato, a cui diamo il benvenuto"

Il sindacalista si dice 'conscio che il gruppo Unicredit e' internazionale, ma poiche' ha forti radicamenti in Italia presupponevo che la scelta ricadesse su un candidato nazionale, ma uno skill analogo a quello di Mustier nessun italiano lo possedeva? Ho l'impressione che, ancora una volta, abbiano trionfato gli interessi di pochi a scapito degli interessi generali'

Masi dice di non volere entrare 'nei trascorsi piuttosto burrascosi, riportati ampiamente dalla stampa, di Mustier", ma invita il nuovo amministratore delegato a imparare "la nostra lingua velocemente, in modo di consentirci di capirci e confrontarci senza fraintendimenti". Inoltre "Mustier non pensi di mettere in discussione, in alcun modo, le prassi e gli accordi firmati in questi ultimi anni" anche perche' "le lavoratrici e i lavoratori sono veramente stanchi di questi cambiamenti al vertice, che hanno prodotto finora soltanto perdita di valore delle azioni Unicredit, calo di fiducia della clientela e in ultimo, non certo per importanza, perdita di professionalita' e profondo stress per l'eventuale perdita del proprio posto di lavoro'

Parole di stima, invece, per l'amministratore delegato uscente: 'Ringrazio ancora una volta Federico Ghizzoni per il fondamentale ruolo svolto alla guida del secondo gruppo bancario italiano in questi difficili anni. La Uilca non fara' sconti a nessuno pur augurando un proficuo lavoro al nuovo a.d., mi aspetto che la banca diventi sempre meno finanziaria - anche se lo dubito fortemente visto il suo passato nella 'turbofinanza' - che sia piu' legata al territorio per la necessaria ripresa dell'economia europea, ma soprattutto italiana'.

com-mau

(RADIOCOR) 30-06-16 19:57:28 (0662)



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

RPT-Unicredit, nomina Mustier ferma incertezza ma sindacati cauti

giovedì 30 giugno 2016 18:37

(Chiarisce nome Giulio Romani al secondo paragrafo)

ROMA, 30 giugno (Reuters) - Reazioni caute dei sindacati alla nomina di Jean Pierre Mustier come nuovo AD di Unicredit .

Secondo Giulio Romani, segretario di First Cisl, la nomina "pone fine al periodo troppo lungo di vacanza, in un momento di difficoltà sistemica e turbolenza dei mercati".

Ma il sindacato avverte che resta contrario "a operazioni di ulteriori cessioni di aziende o esternalizzazione di attività".

Massimo Masi, segretario generale di Uilca, si dice conscio che il gruppo è internazionale, ma visto il forte radicamento in Italia presupponeva "che la scelta ricadesse su un candidato nazionale. Uno skill analogo a quello di Mustier nessun italiano lo possedeva? Ho l'impressione che, ancora una volta, abbiano trionfato gli interessi di pochi".

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2016. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.